

COSTRUTTORI ROMANI

ANCE | ROMA - ACER

Bimestrale di ANCE ROMA - ACER
Associazione dei Costruttori
Edili di Roma e Provincia

Iscritto al n. 156/2024
del Registro Stampa
del Tribunale di Roma

ROMA



CAPITALE



Fare, abitare, lavorare, comuni- care



RIFORMA

RIGENERAZIONE

RISORSE



INFRASTRUTTURE



SEMPLIFICAZIONE



Presidenza 2022-2026

Edizione speciale

Bimestrale di ANCE ROMA - ACER

Associazione dei Costruttori
Edili di Roma e Provincia

Iscritto in data 21 novembre 2024
al n. 156/2024 del Registro Stampa
del Tribunale di Roma

Nuova serie

Edizione digitale

N. 2 | Anno II

Maggio 2026

Direttore responsabile

Antonio Ciucci

Direttore editoriale

Simone Mazzucca

Comitato di Redazione

Elena Frasconi
Irene Roberti Vittory
Alessandra Vitale

Supporto editoriale

ES Relazioni istituzionali & comunicazione
www.es-comunicazione.it

Progetto grafico

Danilo Scalera
pazlab.com

Contenuti digitali

6ixFloor
6-floor.it

Proprietario ed editore

ANCE ROMA - ACER

Via di Villa Patrizi, 11 - 00161 Roma
Tel. 06 440751
comunicazionestampa@acerweb.it
www.acerweb.it

Presidente

Antonio Ciucci

Indice



I miei anni da Presidente

Intervista ad Antonio Ciucci,
Presidente ANCE ROMA – ACER

5

I MIEI ANNI
DA PRESIDENTE

Intervista ad Antonio Ciucci,
Presidente ANCE ROMA – ACER

10

IL NOSTRO PERCORSO,
IL FUTURO IN COSTRUZIONE

2022-2025 | Le principali tappe di un
impegno concreto per la crescita del
territorio e del settore.

14

RACCONTARE I COSTRUTTORI
ROMANI, OGGI

A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa
di ANCE ROMA – ACER

Presidente Ciucci, ha ereditato un'Associazione che veniva da anni di difficoltà del settore e ora si appresta a lasciarla come una realtà protagonista della Capitale, per il contributo e la spinta che avete saputo dare. Qual è il momento esatto in cui ha capito che il contesto e la vostra considerazione stavano cambiando, come costruttori romani?

Guardando indietro, a questi quattro anni di mandato, mi vengono in mente almeno tre momenti che hanno segnato un cambiamento per la nostra Associazione.

L'inizio del Giubileo, lo scorso anno, ha senza dubbio reso protagoniste le nostre imprese per gli interventi realizzati in città e che hanno cambiato obiettivamente volto alla nostra Capitale rendendola più funzionale, accogliente e attrattiva dopo anni di immobilismo e trascuratezza. Abbiamo sfidato un cronoprogramma serrato, rispettando consegne e fornendo a cittadini, pellegrini e turisti, opere e servizi migliori. Anche in termini di sicurezza, con la sigla di protocolli tra parte datoriale, prefettura, amministrazione capitolina e sindacati; insieme, siamo riusciti a rimettere al centro il nostro contratto nazionale a ga-

ranza della trasparenza, della legalità e della qualificazione, dando - per la prima volta - un modello tutto romano per cui si è riusciti a fare presto e meglio. Una conquista che ci ha permesso di ridare autorevolezza al nostro settore, dignità e valore al nostro lavoro nei cantieri.

C'è un altro momento emblematico su cui mi soffermerei: la coincidenza dei primi ottant'anni dell'Associazione dei Costruttori Edili di Roma e Provincia. Il 24 luglio 2024, a cinque mesi dall'apertura della Porta Santa, abbiamo festeggiato questo importante anniversario con una cena di gala che ha coinvolto imprenditori, istituzioni, stakeholder: tutti uniti e riuniti intorno alla nostra storia, consapevoli del nostro ruolo e di quanto costruito, letteralmente ma non solo, in questi decenni. Un momento importante per raccontarci chi siamo stati, cosa siamo adesso e cosa saremo domani: l'identità dei costruttori romani, sempre uguale e sempre in evoluzione. Non è stato facile ritrovare quel senso di comunità, ma grazie alla mia squadra e alla struttura di Via di Villa Patrizi, ci siamo rimessi in cantiere per gettare fondamenta di un altro futuro, più a misura di imprenditore, a disposizione della collettività e di una categoria che ha voglia di dimostrare quanto l'edilizia possa essere trainante, non solo economicamente ma anche da un punto di vista occupazionale e nella rigenerazione della città. Manutenzione e riqualificazione sono un binomio inscindibile, che richiede risorse e norme adeguate. Roma non è una città qualsiasi e, per il bene del Paese, di cui è Capitale, occorre prendersene cura, con premura. La stessa premura con cui vorremmo continuare ad agire, per i prossimi decenni.

Certo, non nascondo la difficoltà di riuscire a mantenere unità e compostezza a novembre scorso, quando abbiamo deciso di annullare la nostra assemblea pubblica. Quando, il 3 novembre 2025, abbiamo saputo del crollo della Torre dei Conti e della morte di Octa-



vi Stroici sotto le macerie, ci siamo fermati, addolorati per una tragedia che ci ha colpito profondamente. In quell'occasione abbiamo condiviso ancora una volta l'urgenza di tutelare la sicurezza dei lavoratori. L'ho ribadito molte volte nel corso del mio mandato: la sicurezza non è una parola vuota, da ostentare quando è comodo. La sicurezza è qualcosa di reale, concreto. Noi costruttori la difendiamo attraverso il contratto nazionale dell'edilizia, uno dei più costosi perché garantisce la formazione, senza la quale la sicurezza viene meno. Grazie alle attività che facciamo tramite il Formedil di Pomezia e che gestiamo grazie alla bilateralità, insieme con i sindacati, rinnoviamo ogni giorno il nostro impegno.

Lei ha parlato spesso di passare dalla “stagione dei grandi eventi” alla “normalità efficiente”. Roma è davvero pronta per iniziare a pianificare?

Potrebbe esserlo. Per pianificare, però, la parola chiave è risorse. Da una parte le risorse economiche e finanziarie, senza le quali non si va lontano, e dall'altra le risorse umane, altrettanto fondamentali. Gli uffici pubblici devono poter contare su professionalità qualificate e strutture amministrative adeguatamente organizzate, capaci di garantire risposte rapide, procedure efficienti e una gestione efficace dei processi più complessi — come quelli legati alla rigenerazione urbana — all'interno di un quadro normativo chiaro, stabile e certo.

Roma ha scontato troppo a lungo una cronica mancanza di programmazione e la "paura di fare" ha spesso bloccato la messa a terra di idee ambiziose. Negli uffici di Roma Capitale servono innanzitutto inserimenti strategici e mirati. Il personale va messo nelle condizioni operative ed economiche di offrire servizi d'eccellenza a cittadini e imprese, sfruttando anche le opportunità degli strumenti digitali per incrociare i dati, controllare il territorio e accelerare i cantieri pubblici e privati.

Cosa ha premiato nel dialogo aperto con le istituzioni?

Hanno premiato la competenza, la concretezza e lo spirito del fare, uniti alla capacità di convergere verso una visione e obiettivi comuni. Abbiamo dimostrato che l'Associazione non è una controparte che sa solo sollevare criticità, ma un riferimento strategico e propositivo per lo sviluppo della città.

PNRR e Giubileo 2025: sono un'opportunità irripetibile, ma cosa resterà a Roma quando si spegneranno i riflettori e si chiuderanno i cantieri?

Resterà una città con infrastrutture migliori, più moderne ma soprattutto una grande responsabilità: una città da mantenere e un patrimonio dell'umanità di cui prendersi cura giorno dopo giorno. I grandi eventi e i piani straordinari non devono rimanere una parentesi isolata, ma tradursi nell'avvio di una stagione di manutenzione ordinaria, strutturata ed efficiente.

Lei ha puntato molto sulla campagna “#IncantiereperRoma”. Perché ha funzionato secondo lei? Che tipo di racconto avete fornito di ANCE ROMA - ACER?

La campagna ha funzionato perché ci ha permesso di specchiarci, di ritrovarci in un racconto autentico. Ci siamo mostrati per quello che siamo oggi, non per come vorremmo essere o per come siamo stati in passato. Abbiamo fatto pace con la nostra storia e siamo andati avanti, adattandoci a un nuovo contesto economico, sociale e politico.

Abbiamo lavorato sulla nostra identità lasciando spazio al nuovo: alle nuove generazioni, alle innovazioni e a una crescita graduale. Continuiamo a fare uno dei mestieri



più antichi del mondo con la stessa ambizione dei nostri avi, ma con l'obiettivo di consegnare al futuro edifici, opere e infrastrutture all'altezza delle aspettative e delle esigenze dei cittadini di oggi e di chi verrà dopo.

L'edilizia è spesso vista come un settore tradizionale, a Roma soprattutto è un mestiere quasi "antico", come ha detto. Eppure lei oggi parla di intelligenza artificiale e digitalizzazione. È una sfida possibile per le piccole e medie imprese romane?

Deve esserlo per forza. Per il nostro settore, misurarsi con le nuove tecnologie significa assicurare un futuro al comparto, anche in termini occupazionali. Dopo la forte crescita

degli ultimi anni, trainata anche dalla spinta dei bonus edilizi, il nostro sistema è cresciuto nei numeri e le imprese si stanno organizzando per diventare più competitive e offrire maggiori garanzie di affidabilità sul mercato.

Lasciare che la digitalizzazione spaventi le PMI sarebbe un errore fatale. L'intelligenza artificiale, la dematerializzazione e la metodologia BIM non sono prerogative esclusive dei grandi player globali. Sono strumenti accessibili che permettono anche alla piccola impresa di ottimizzare i costi, azzerare i margini di errore e, soprattutto, innalzare i livelli di sicurezza nei cantieri. Innovare è l'unico modo che abbiamo non solo per restare nel mercato, ma anche per rendere il nostro settore attrattivo per i giovani ingegneri, gli

architetti e le maestranze qualificate di cui abbiamo un disperato bisogno.

Cosa risponde a chi vede ancora nel settore delle costruzioni un nemico del territorio invece che il suo primo custode?

Rispondo che si tratta di un pregiudizio figlio di un passato superato, legato a logiche di sconsiderato consumo del suolo che non appartengono più alla nostra cultura imprenditoriale. Oggi fare edilizia significa, per definizione, occuparsi di tutela del territorio. L'imprenditore edile non è lo speculatore cattivo, è l'uomo o la donna a capo di un'impresa che dà lavoro a poche decine o a molte centinaia di lavoratori, che punta a migliorare

il territorio in cui opera con interventi che siano economicamente e finanziariamente sostenibili, che non ha alcun interesse a vedere colate di cemento ovunque.

Oggi il nostro Paese ha bisogno di infrastrutture e di case. Oggi parliamo di rigenerazione urbana, che vuol dire risanare le ferite delle nostre periferie, rendere efficiente dal punto di vista energetico un patrimonio immobiliare obsoleto e mettere in sicurezza un tessuto urbano fragile di fronte ai cambiamenti climatici. Prendersi cura di Roma significa proprio questo: trasformare l'edilizia nello strumento principale per la transizione ecologica, economica e sociale della Capitale. I costruttori non sono i nemici del territorio. Semmai sono coloro che lo mettono in sicurezza e lo proiettano nel futuro.



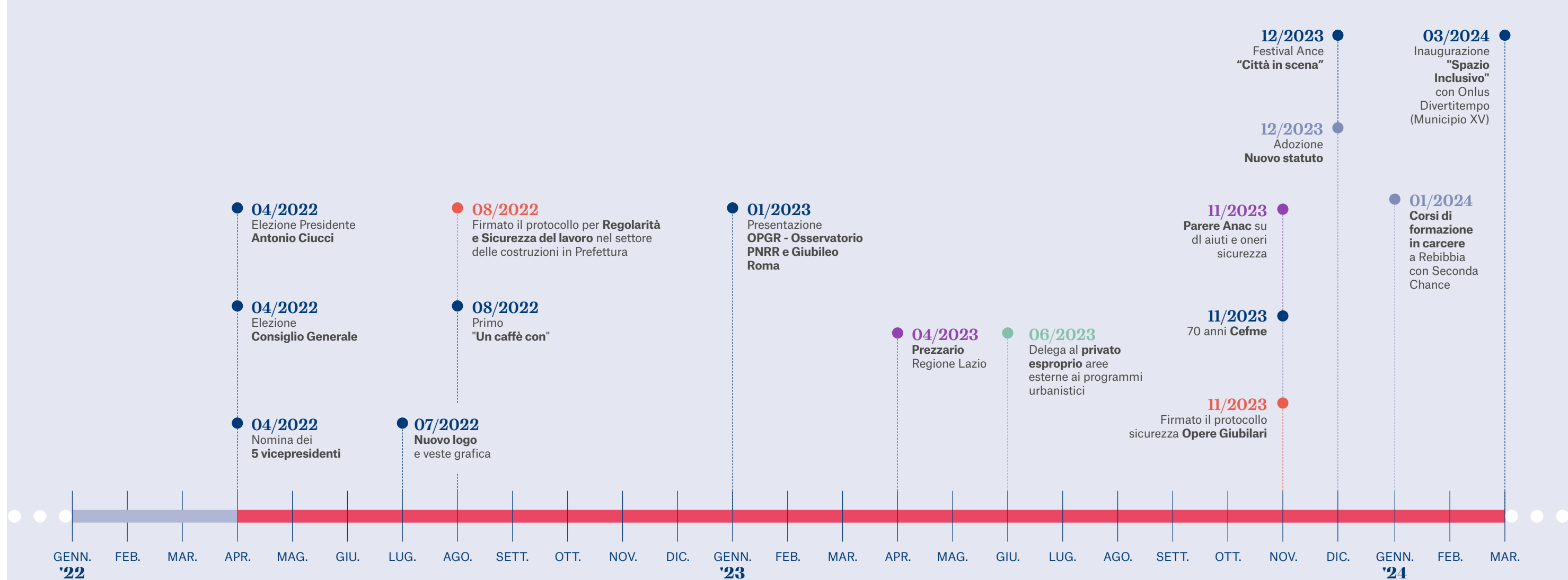
Il Presidente Antonio Ciucci - intervistato da Lazzaro Pappagallo, per la testata regionale RAI del Lazio - ha tracciato un bilancio degli ultimi quattro anni di attività, delineando al contempo le linee strategiche necessarie per governare le trasformazioni future del comparto edile di Roma e Provincia.

→ [IL VIDEO SUL NOSTRO CANALE YOUTUBE](#)

Il nostro percorso, il futuro in costruzione

2022-2026 | Le principali tappe di un impegno concreto
per la crescita del territorio e del settore

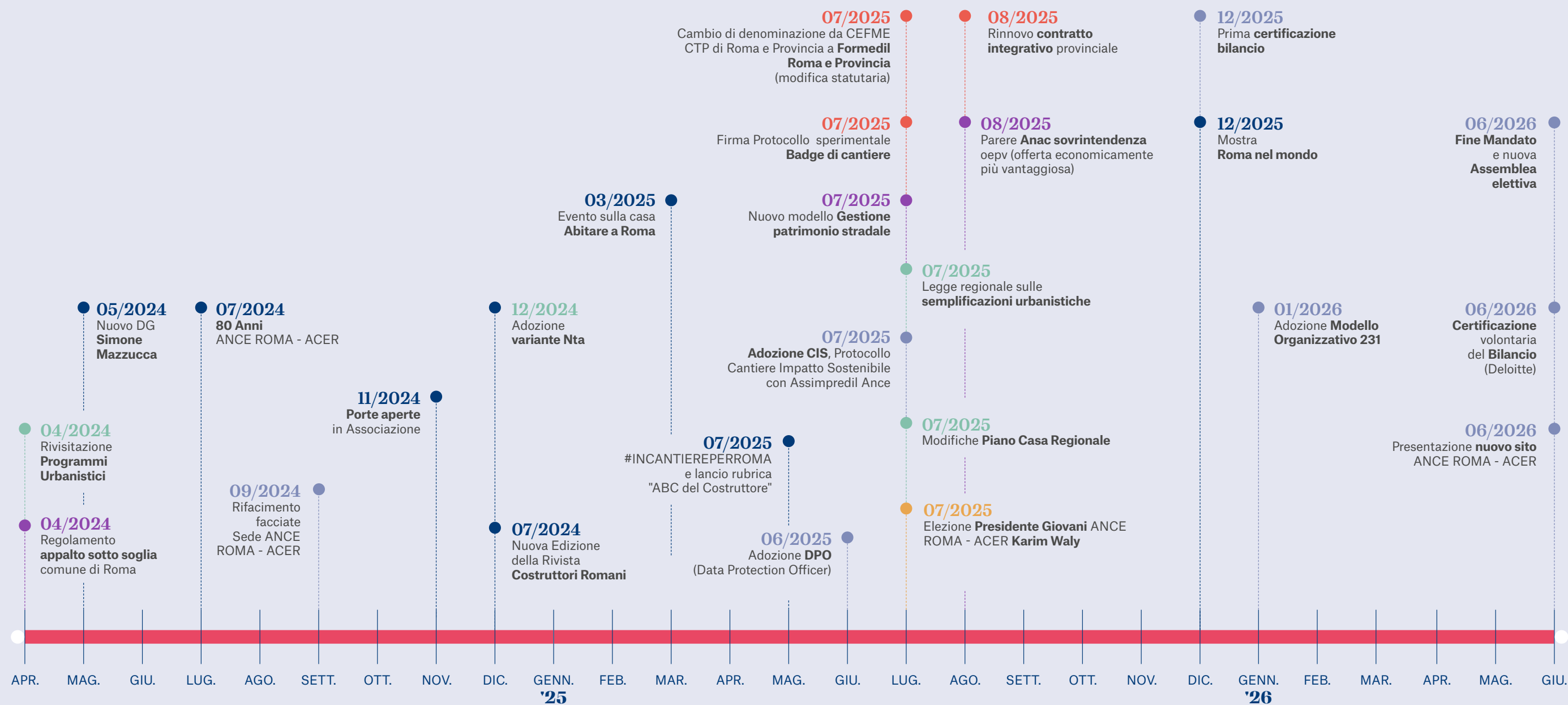
- LEGENDA
- Presidenza
 - Direzione Generale
 - Ufficio Edilizia Privata
 - Ufficio Lavori Pubblici
 - Ufficio Sindacale e Lavoro
 - Giovani ANCE ROMA - ACER



Il nostro percorso, il futuro in costruzione

2022-2026 | Le principali tappe di un impegno concreto
per la crescita del territorio e del settore

- LEGENDA
- Presidenza
 - Direzione Generale
 - Ufficio Edilizia Privata
 - Ufficio Lavori Pubblici
 - Ufficio Sindacale e Lavoro
 - Giovani ANCE ROMA - ACER





Raccontare i costruttori romani, oggi

**Nuovi linguaggi, nuovi canali e una visione condivisa:
così ANCE ROMA - ACER ha raccontato il volto
contemporaneo dell'edilizia romana**

A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa di ANCE ROMA - ACER

Raccontare i costruttori romani, oggi, significa valorizzare un settore profondamente evoluto e al contempo fortemente legato ai propri valori fondanti. Elena Frasconi, Capo ufficio Comunicazione e Stampa, spiega come negli ultimi anni ANCE ROMA - ACER abbia costruito una comunicazione più moderna ed efficace, inaugurando format originali, campagne distintive e nuovi strumenti digitali. Una rivoluzione che ha rafforzato il dialogo dell'Associazione con istituzioni, stakeholder e cittadinanza e ha

permesso di mettere in luce come la trasformazione degli imprenditori edili sia sempre stata caratterizzata da una costante: l'orgoglio di essere costruttori.

Chi sono i costruttori romani oggi? Una semplice domanda è bastata a far nascere idee, riflessioni e proposte tra noi dell'Ufficio Comunicazione e Stampa. Tutte convergenti su una sola necessità: raccontarli. Perché se è vero che, nei decenni, le basi del mestiere non sono cambiate, è vero pure che

l'identità di chi fa edilizia, in un mondo in continua e rapida evoluzione, si è trasformata radicalmente. Mantenendo costante un elemento: l'orgoglio di essere imprenditori edili. Per questo motivo la comunicazione di ANCE ROMA - ACER e dei suoi associati, negli ultimi quattro anni, si è arricchita moltissimo andando oltre il "core business" dell'ufficio stampa, ovvero il rapporto con i media e le uscite su giornali, radio e tv. Con gli eventi e le iniziative che ci hanno visto protagonisti, infatti, abbiamo voluto dare spazio e visibilità al lavoro degli uffici e a temi urgenti come quelli della casa, delle opere pubbliche - specie quelle connesse a Giubileo e PNRR, che abbiamo monitorato con l'OPGR - della sicurezza sul lavoro. Abbiamo inaugurato format originali come "Un caffè con", per dare modo agli associati di avere un filo diretto con istituzioni e stakeholders. Il 24 luglio 2024, poi, abbiamo celebrato i primi ottant'anni dell'Associazione: un momento importante non solo per noi ma per la città.

Con Roma il dialogo è continuo: con l'amministrazione, in questi quattro anni segnati da una congiuntura favorevole per l'edilizia e da risorse ingenti a disposizione della Capitale, il confronto è stato proficuo, serrato. Abbiamo voluto, però, che la nostra voce andasse oltre i confini del GRA e che il lavoro dell'Associazione e dei suoi soci fosse visibile a tutti ovunque, non solo agli addetti ai lavori. Ecco perché abbiamo rieditato la storica rivista "Costruttori Romani" rendendola un innovativo prodotto digitale, ricco di contenuti multimediali e con una grafica completamente rivisitata.

E, sempre per questa ragione, è nata la campagna #INCANTIERE-PERROMA che, trasformando ogni spettatore in "umarell", mostra volti, fatiche e gioie di chi ogni giorno lavora in cantiere. Al filone principale della

campagna abbiamo abbinato una sorta di spin-off, l'"ABC del costruttore": le parole dell'edilizia oltrepassano le transenne e diventano patrimonio comune, non più gergo oscuro. Tutti questi contenuti sono presenti sui nostri canali social - LinkedIn, Instagram, Facebook - sempre più vivi e seguiti, grazie all'importante operazione di rilancio portata avanti durante la presidenza Ciucci.

La comunicazione ANCE ROMA - ACER, insomma, è cresciuta andando in ogni direzione, ma rivolgendosi sempre, primariamente, ai nostri associati: è per loro - soci ordinari ma anche soci assistiti - che confezioniamo la newsletter settimanale, che permette di restare aggiornati sulle novità del settore e scoprire gli eventi in programma. Ed è agli associati che è dedicato il servizio whatsapp: i telefoni "tintinnano" ogni giorno intorno alle 17, quando vengono inviate le circolari del giorno. Siamo infine al lavoro per realizzare il nuovo sito web dell'Associazione: la nuova casa online dei costruttori romani sarà più ordinata, moderna, multimediale, con nuove funzionalità dedicate agli associati. Una vera e propria rivoluzione, l'ultima di una lunga serie.

Restate sintonizzati!





anceroma_acer



anceromaAcer



ANCE ROMA - ACER

Nell'ultimo quadriennio abbiamo costruito nuove pagine di una storia fatta di ascolto, impegno, battaglie.

La nostra voce si è alzata per difendere il diritto e il dovere di un lavoro sicuro, per cercare risposte alla crisi abitativa, per sostenere l'importanza di infrastrutture capillari e moderne.

Abbiamo trovato nuovi canali per essere vicini ai nostri associati e alla città. Per alimentare il confronto che genera soluzioni e si oppone a conflitti sterili.

ANCE ROMA - ACER continua a crescere insieme agli imprenditori che rappresenta.

Per non smettere di essere il punto di riferimento di chi fa edilizia a Roma.

Per anticipare il futuro, mantenendo lo sguardo sul presente.

Per cambiare sempre, senza mai perdere la propria identità.